



OBESITA' INFANTILE: L'EPIDEMIA DEL TERZO MILLENNIO CONVEGNO SIEDP REGIONE MARCHE - REPORT

REFERENTE: Valentino Cherubini

Organizzazione del Convegno

L'evento regionale è stato organizzato con la collaborazione della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) e della Associazione Marchigiana Pediatri per la Formazione (AMPeF) ed ha visto la partecipazione attiva di epidemiologi, igienisti, operatori del Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), internisti, pediatri ospedalieri oltre che di un dirigente regionale quale figura di riferimento.

L'incontro si è svolto in Ancona, Centro Congressi Hotel Sporting, il 27 ottobre 2007, secondo il programma previsto dalla SIEDP ed è stato suddiviso in tre sessioni: epidemiologia generale, analisi dell'organizzazione locale per l'assistenza, la cura e la prevenzione, ed infine una tavola rotonda per la costituzione di una task-force marchigiana.

Interventi dei Partecipanti

L'introduzione al tema obesità infantile è stata presentata dal dott. **Franco Dolcini** (Direttore Presidio Salesi) e dal prof. **Orazio Gabrielli** (Direttore Istituto di Scienze Materno-Infantili, Università Politecnica delle Marche).

Le prime due sessioni sono state moderate dalla dott.ssa **Maria Teresa Gaetti** (Direttore, SOD Pediatria, Jesi) e dal dott. **Edoardo Bartolotta** (Direttore SOD, Pediatria Civitanova Marche).

La prof. **Flavia Carle** (Direttore Centro di Epidemiologia, Biostatistica e Informatica Medica, Università Politecnica delle Marche) ha tracciato le linee generali del problema dal punto di vista epidemiologico, facendo riferimento alla letteratura e sottolineando che nel nostro Paese si avverte una certa carenza di lavori pubblicati. Ha quindi suggerito che sarebbe opportuno prevedere una raccolta di dati standardizzata e allargata su base regionale. Nella relazione è stato sottolineato che, allo scopo di programmare una strategia preventiva efficace, i nuovi studi epidemiologici dovrebbero essere rivolti anche all'identificazione dei determinanti eziopatogenetici dell'obesità infantile nel nostro Paese.

La dott.ssa **Laura Olimpì** (Pediatria di Famiglia) dopo aver fatto un excursus sulla letteratura recente in materia di obesità infantile, ha presentato la situazione regionale tenendo in considerazione in particolare gli indicatori socio-economici della famiglia marchigiana con riferimento alle abitudini e stili di vita. In particolare si è soffermata sui risultati dello studio regionale prodotto dal SIAN su 2190 bambini di età compresa tra 5 e 12 anni. Inoltre la dottoressa ha illustrato i dati relativi ad un campione di oltre 18.000 bambini di varie età, osservati da 11 pediatri di famiglia su tutto il territorio marchigiano, attraverso lo studio "Pedianet". Questo progetto, che ha una estensione su tutto il territorio nazionale, consente di analizzare vari parametri raccolti durante le visite ambulatoriali dei pediatri di famiglia, estrapolando informazioni riguardanti dati auxologici e lo stato nutrizionale.

La prof. **Emilia Prospero** (Professore Associato, Igiene e Sanità Pubblica, Università Politecnica delle Marche) ha fatto una panoramica allargata internazionale e nazionale sull'obesità infantile, soffermandosi sulle indicazioni fornite dall'OMS in tema di prevenzione ed ha illustrato alcuni progetti sviluppati in varie parti del mondo. L'analisi è stata incentrata tra l'altro, sui ruoli svolti dalla famiglia, dalla scuola, dai pediatri e dalle Istituzioni, nella prevenzione dell'obesità infantile. Nella parte terminale della relazione è stata effettuata una analisi dei possibili determinanti dell'obesità e delle strategie di controllo.

Il dott. **Mirco Grugnetti** (Pediatria di Famiglia) dopo aver fatto una valutazione accurata del ruolo del pediatra di famiglia nella identificazione della "malattia" obesità e nella sua gestione, ha messo in evidenza che ci sarebbe una grande opportunità di prevenzione già a questo livello. Infatti il pediatra affronta quotidianamente gli aspetti basilari della alimentazione con i genitori e sarebbe auspicabile che il suo lavoro venga maggiormente valorizzato ed inserito in un progetto allargato di prevenzione.

La dott.ssa **Emanuela Faloia** (Ricercatore, Clinica di Endocrinologia, Università Politecnica delle Marche) ha presentato i dati relativi ad un progetto di screening auxologico, effettuato tra il 1993 ed il 1995, su 2052 bambini di età scolastica della regione. Attraverso questi dati è stato possibile calcolare i percentili del BMI riferito ai bambini marchigiani nelle fasce di età 5-7 anni. La dottoressa ha presentato inoltre i risultati di uno studio sperimentale che si poneva l'obiettivo di valutare la composizione corporea e la correlazione con il rischio cardiovascolare su un gruppo di bambini obesi di età media di 11 anni. Utilizzando la tecnica densitometrica (DEXA) è stata evidenziata la correlazione tra obesità infantile e rischio cardiovascolare valutato attraverso Body Mass Index (BMI), Wrist Hip Ratio (WHR), Pressione Arteriosa (PA) e Iperisulinismo.

Il dott. **Giordano Giostra** (Direttore SIAN, Ancona) ha presentato un progetto regionale di sorveglianza nutrizionale nelle scuole già avviato da alcuni anni su bambini di età 5-12 anni. Tra gli obiettivi principali quelli di costruire una rete informativa che rilevi lo stato di soprappeso/obesità della popolazione pediatrica, che evidenzii le abitudini alimentari della nostra Regione e segnali tempestivamente il modificarsi delle stesse. Nella prima fase dello studio (progetto pilota) effettuata nel periodo 2004-2005, sono stati studiati 2190 soggetti, divisi in 4 classi di età sulla base della scuola frequentata, che rappresentano complessivamente il 5% di tutta la popolazione residente. Tra i risultati più significativi si osservava che nei maschi la prevalenza di soprappeso è del 27,9 % all'età di 9 anni mentre gli obesi costituiscono il 10,7% dei bambini di 7 anni. Nelle femmine si osservava un tasso del 23,1% di soprappeso all'età di 9 anni, mentre tassi elevati di obesità si ritrovano già all'età di 5 anni. Il dott. **Valentino Cherubini** e dott. **Marco Marigliano** (Istituto di Scienze Materno-Infantili, Università Politecnica delle Marche) hanno presentato l'attività assistenziale svolta negli ambulatori dell'Ospedale "G. Salesi" dedicati all'obesità infantile, facendo cenno anche alle prospettive terapeutiche attuali e future e sottolineando la necessità di un'azione comune e pluri-disciplinare. L'incontro si è concluso con una tavola rotonda moderata dal dott. **Fausto Mannucci** (Consulente Servizio Salute Regione Marche) che ha presentato il punto di vista della Regione ed ha sottolineato gli elementi salienti emersi dalla discussione sulle possibilità di intervento. Al riguardo si è proposto come l'interlocutore comune per la costituzione di una task-force da mettere in campo nel prossimo futuro, per affrontare in modo collegiale l'epidemia di obesità che ormai si sta concretizzando anche nel nostro Paese. Dal suo punto di vista ha rimarcato che è necessario effettuare una operazione allargata e multidisciplinare in quanto progetti "isolati" in un'area medica specifica (solo pediatrica, solo igienistica, solo preventiva, ecc.) non sarebbero sicuramente efficaci.

Note Conclusive

Il risultato positivo più eclatante della riunione è stata probabilmente la "partecipazione" di figure mediche appartenenti a varie discipline che si sono ritrovate sul tema "obesità infantile", e che hanno mostrato, non solo interesse, ma desiderio di impegnarsi concretamente a combattere questa malattia. In questo senso potremmo dire che è la prima volta che pediatri, igienisti, epidemiologi, internisti, si sono riuniti a discutere di questo tema nella regione Marche, sottolineando l'importanza del problema più grande che avremo davanti nei prossimi anni. Riteniamo che dall'incontro del 27 ottobre sia emersa in modo chiaro la necessità di elaborare, attraverso una *strategia comune*, un *protocollo condiviso* non solo da parte delle figure mediche preposte, ma allargato ad altri attori, di area non sanitaria, che possano contribuire in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi; per esempio l'industria alimentare, la distribuzione delle "merendine nelle scuole", negli ospedali, ecc, le campagne di informazione, i mass media, le amministrazioni comunali che possono intervenire con infrastrutture e servizi che favoriscano "uno stile di vita più salutare".

Al termine dell'incontro è stato deciso che seguirà a breve termine una riunione tecnica, organizzata nell'ambito del Servizio Salute della Regione Marche, che veda coinvolte le varie figure professionali intervenute, e che avrà come obiettivo quello di elaborare un piano di azione comune e concordato.

